



26 MARZO 2023
V DOMENICA DI QUARESIMA
di LAZZARO



LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

LETTURA VIGILIARE

Mt 12, 38-40

Annuncio della Resurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Matteo

In quel tempo. Alcuni scribi e farisei dissero al Signore Gesù: «Maestro, da te vogliamo vedere un segno». Ed egli rispose loro: «Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. Come infatti *Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce*, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra».

Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

Amen.

ALL'INGRESSO

Sal Gen 9, 15

**Ricòrdati, Signore, del tuo patto
perché la terra non sia desolata.
Ascolta, Signore, la voce dei tuoi servi
e non lasciarci perire.**

Non si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Togli dalla tua Chiesa, o Dio santo e forte,
ogni ingiusto desiderio terreno
e infondi in lei con generosa larghezza
il presagio della risurrezione
perché non prevalga l'autore di ogni rovina,
ma vinca il Redentore;
e così, liberata da ogni condizionamento colpevole,
avanzi per tua grazia
verso la novità della vita eterna.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Es 14, 15-31

Il passaggio del Mar Rosso

Lettura del libro dell'Esodo

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Parola di Dio.

SALMO

Sal 105 (106), 1-2. 4. 9-10. 12. 47-48a

Mia forza e mio canto è il Signore

Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Chi può narrare le prodezze del Signore,
far risuonare tutta la sua lode?

Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo popolo,
visitami con la tua salvezza. **R**

Minacciò il mar Rosso e fu prosciugato,
li fece camminare negli abissi come nel deserto.

Li salvò dalla mano di chi li odiava,
li riscattò dalla mano del nemico.

Allora credettero alle sue parole
e cantarono la sua lode. **R**

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.
Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. **R**

EPISTOLA

Ef 2, 4-10

Dio, ricco di misericordia, da morti che eravamo ci ha fatto rivivere con Cristo

Lettera di S. Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 11, 25-26

Onore e gloria a te, Cristo Signore!

Io sono la risurrezione e la vita,
dice il Signore;
chi crede in me non morirà in eterno.

Onore e gloria a te, Cristo Signore!

VANGELO

Gv 11, 1-53

La risurrezione di Lazzaro

Letture del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Cfr. Gdt 9, 2-17

**Difensore dei deboli, protettore dei disprezzati,
salvezza di chi non ha altra speranza,
Dio dei nostri padri e di Israele tua eredità,
Signore dei cieli e della terra,
creatore delle acque, sovrano di tutto il creato,
ascolta le nostre preghiere.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Conserva nel tuo amore questo popolo, o Padre
e confortalo in ogni necessità con le tue grazie,
così che sempre ti manifesti la sua riconoscenza.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo

SUI DONI

O Dio, l'efficacia di questa offerta
ci purifichi dal contagio di ciò che è vecchio e caduco
e stimoli in noi la crescita della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta
renderti grazie, Padre santo,
Dio di infinita misericordia.
Gesù, tuo Figlio e redentore nostro,
tra i molti prodigi, manifestò sulla terra
la gloria della sua divinità,
quando con la forza del suo ineffabile amore
liberò dai legami di morte
Lazzaro, già da quattro giorni cadavere.
Grande è il mistero di salvezza
che in questa risurrezione si raffigura:
quel corpo, ormai in preda al disfacimento,
d'un tratto risorse per comando dell'eterno Signore;
così la grazia divina del Cristo libera noi tutti,
sepolti nella colpa del primo uomo,
e ci rende alla vita e alla gioia senza fine.
Con questa certezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo l'inno della tua lode:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cfr. Ap 3, 20

**Il Signore mi ha detto:
«Tu mi aprirai la porta del tuo cuore
e a tu per tu noi ceneremo insieme».
Ti ringrazio e ti lodo, mio Dio,
per avermi chiamato,
Maestro, luce del mio cuore.**

ALLA COMUNIONE

Cfr. Sal 102 (103), 1. 4-5; Rm 8, 82; Gv 11, 25

**Anima mia, benedici il Signore
che ti corona di misericordia
e in Cristo tutto ti ha donato.
Anima mia, benedici il Signore
che ricolma di beni la tua vita.
Cristo è la grazia, Cristo è la vita,
Cristo è la risurrezione.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio vivo e santo,
questo sacramento pasquale,
che ci è dato per liberarci dalla schiavitù della colpa,
purifichi i nostri cuori
e, a immagine della risurrezione,
ci riscatti da ogni antica decadenza.
Per Cristo nostro Signore.